

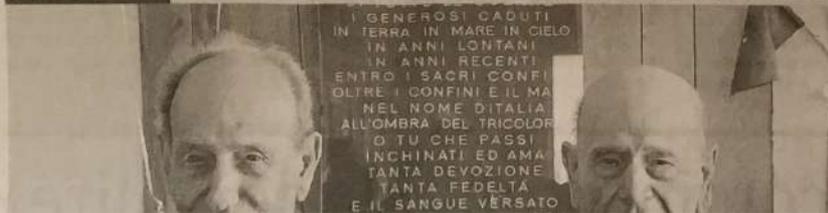
**IL CASO.** Il premier all'assemblea dell'Anci annuncia il finanziamento dell'opera dal Cipe



## Renzi: «Faremo la metro a Ragusa»

*Piccitto: «Un successo di chi da tanti anni sta lavorando a questo progetto»*

**RAGUSA.** Hanno 99 e 96 anni e sono i veri veterani



I GENEROSI CADUTI  
IN TERRA IN MARE IN CIELO  
IN ANNI LONTANI  
IN ANNI RECENTI  
ENTRO I SACRI CONFINI  
OLTRE I SACRI CONFINI  
NEL NOME D'ITALIA  
ALL'OMBRA DEL TRICOLOR  
O TU CHE PASSI  
INCHINATI ED AMA  
TANTA DEVOZIONE  
TANTA FEDELTA'  
E IL SANGUE VERSATO

Il presidente del Consiglio Matteo Renzi all'assemblea dell'Anci ha annunciato il finanziamento di una serie di progetti destinati alle periferie urbane. Tra questi c'è anche la metro di superficie di Ragusa, espressamente citata dal premier nel suo intervento. Grande soddisfazione del sindaco di Ragusa, per il quale l'annuncio del premier è un riconoscimento dell'ottimo lavoro dell'ufficio tecnico comunale e di tutti coloro che da anni lavorano al progetto. Felice anche l'ex sindaco Giorgio Chessari, il «papà» della legge per Ibla, cui si deve anche la felice intuizione di una mobilità alternativa in città: «E' un annuncio fondamentale per il futuro di Ragusa. Con l'augurio che si possa tornare a vivere in centro storico evitando di fuggire in periferia».

**MICHELE BARBAGALLO** PAG. 12

## 16. | ragusa provincia

**Pozzallo.** La denuncia di uno degli inquilini della palazzina numero 1 delle case popolari

# «Ascensore ko, tutti a piedi compreso me in carrozzina»

**«L'Iacp sostiene che la riparazione spetta a noi, ma noi siamo affittuari non proprietari. Mi sarei atteso un'altra risposta ma evidentemente questa è la sensibilità dei vertici dell'istituto»**

**MICHELE GIARDINA**

POZZALLO. "Date le mie condizioni fisiche, sono costretto a muovermi in carrozzina motorizzata per raggiungere il posto di lavoro al Comune di Pozzallo e per spostarmi per le quotidiane necessità. In questi ultimi anni, con l'avanzare dell'età, riesco a fatica a reggermi in piedi anche per brevi spostamenti. Abito da tempo in una delle palazzine condominiali di piazzale Italia, costruite dall'Istituto autonomo case popolari sul finire degli anni Ottanta. Da tre mesi l'ascensore della palazzina n.1 è fuori servizio. Il tecnico ci ha confermato che, per rimmetterlo in funzione, occorre sostituire il blocco motore.

"Pur abitando per mia fortuna al primo piano, per uscire da casa e rientrare incontro evidenti difficoltà, per cui ho necessariamente bisogno di un aiuto. Il problema del mancato funzionamento dell'ascensore, purtroppo, non riguarda solo me, ma la maggior parte dei condomini che sono anziani e che abitano ai piani più alti. I responsabili dell'Istituto autonomo



case popolari dicono che la riparazione dell'ascensore è a carico nostro, ma noi siamo affittuari, non proprietari. Tuttavia, senza volere entrare nel merito della questione, ci aspettavamo una certa disponibilità a risolvere il problema non certo una risposta fredda e burocratica. Anche se, a ben riflettere, la risposta dataci è perfettamente in linea con il comportamento omissivo dell'Istituto rispetto ai lavori di manutenzione straordinaria che ci vengono promessi da lungo tempo, ma che non sono mai stati realizzati".

Questo l'amaro sfogo del pozzaliese Salvatore Brafa, che lamenta il complessivo stato di abbandono in cui sono state lasciate le mute costruzioni di piazzale Italia, ferite e graffiate da istituzionale oblio, testimoni oculari



Amaro lo sfogo del pozzaliese Salvatore Brafa (a sinistra) che lamenta il complessivo stato di abbandono in cui sono state lasciate le mute costruzioni di piazzale Italia, ferite e graffiate da istituzionale oblio, testimoni oculari di una triste realtà

di una triste e sofferente realtà abitativa che riguarda decine di oneste e laboriose famiglie.

Di popolare, inteso come servizio sociale doverosamente riservato alle fasce meno abbienti di una comunità, quelle palazzine non hanno nulla. Di impopolare tanto ed anche di più. A cominciare dalla situazione di grave precarietà in cui sono state lasciate, nonostante promesse, sopralluoghi e investimenti annunciati. Quei "mostri" a sei piani costruiti in una fra le più belle zone di espansione della città marinara, frutto di un folle pensiero consumistico legato al massimo sfruttamento dei suoli edificabili proiettando gli edifici verso l'alto, rappresentano per la comunità tutta una intollerabile offesa urbanistica e

sociale. Questo l'autorevole pensiero di noti urbanisti di fama mondiale, contrari alla costruzione di grandi palazzi condominiali che, destinati a famiglie deboli, finiscono con il favorire formazioni di profondo ed insanabile disagio sociale.

Le ultime notizie su un "sicuro" stanziamento di 4 milioni e 800mila euro da parte dell'Iacp, risale al 30 novembre del 2009. Ma, ad oggi, le cinquanta famiglie interessate non hanno avuto alcun riscontro, mentre gli intonaci esterni, i balconi, gli infissi, il tetto dei lotti 12, 13 e 14 sono in grave disfacimento. Per non dire che si sono perse perfino le tracce del progetto per i lavori di messa in sicurezza antisismica e riqualificazione estetica degli immobili.

# «Abusi edilizi, Ragusa cominci subito a demolire»

**LEGAMBIENTE.** Nota firmata Conti sull'invito ad applicare la legge regionale 16/2016

**«È previsto che ogni mese venga pubblicato sull'albo comunale l'elenco degli illeciti accertati dai vigili urbani»**

**LAURA CURELLA**

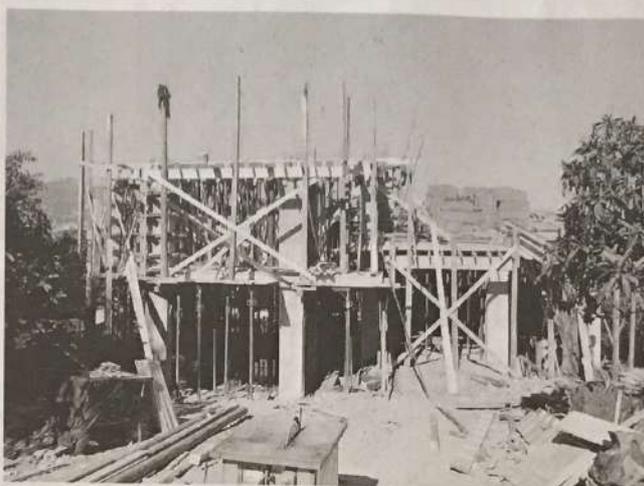
"A Ragusa si cominci da subito a demolire le case abusive, si ristabilisca la legalità negata per tutelare il territorio". Questo l'appello lanciato da Legambiente Ragusa al primo cittadino Federico Piccitto ed all'assessore all'Urbanistica Salvatore Corallo. Dopo l'intervento della scorsa settimana su un immediato atto deliberativo che metta al riparo il verde agricolo, gli ambientalisti riaccendono l'attenzione sulla cementificazione del litorale ragusano.

"Punire il reato di abusivismo edilizio - afferma Legambiente - è un passo indispensabile per evitare nuove colate di cemento fuori controllo, per evitare di vedere deturpato il paesaggio e per evitare le tragedie che seguono alluvioni e terremoti perché si era costruito dove non si doveva e come non si doveva".

La nota, firmata dal presidente della sezione iblea Claudio Conti, già assessore all'Ambiente della Giunta Piccitto prima d'essere defenestrato, parte dai dati forniti del Cresme. La stima relativa al 2014 del Centro di ricerca di mercato, colloca in Italia 20 mila nuovi abusivi edilizi, tra ampliamenti e nuovi edifici. "Ragusa non sfugge a questa regola. Per decenni gli amministratori locali di questa città hanno fatto come le tre scimmiette: non vedo, non sento non parlo, tollerando e

spesso incentivando l'abusivismo edilizio, soprattutto quello sulla costa. Finalmente sei mesi fa il Comune di Ragusa, a seguito degli interventi di Legambiente, compresa la richiesta di intervento sostitutivo della Regione per rimediare all'inerzia dell'amministrazione comunale, ha stabilito, negando la sanatoria edilizia, che le abitazioni costruite entro i 150 metri dal mare vanno abbattute (secondo l'articolo 27 comma 2 della legge regionale 16/2016). Dopo questo atto - prosegue Conti - ci saremmo aspettati le immediate ingiunzioni di demolizione, ma così non pare. Eppure tutte le amministrazioni comunali hanno l'obbligo della demolizione del manufatto abusivo e del ripristino dei luoghi. Obbligo confermato anche dalla lettera che l'on. Claudia Mannino, deputato del movimento Cinque stelle (autrice della proposta emendativa oggi divenuta L.R. 16/2016), ha inviato lo scorso ottobre a tutti i prefetti della Sicilia e alla Corte dei Conti e per loro tramite a tutti i Comuni siciliani. Speriamo che - aggiunge Legambiente Ragusa - dopo questa nostra lettera Ragusa voglia accelerare le procedure di abbattimento per ripristinare la legalità, evitandoci un'ulteriore richiesta di intervento della Regione".

La nota di Conti si chiude con l'invito ad applicare la Legge regionale 16/2016, che prevede che il segretario comunale rediga e pubblichi mensilmente, nell'apposito albo comunale, i dati relativi ad immobili ed opere abusive oggetto dei rapporti degli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, così da rendere Ragusa uno, se non il primo, dei Comuni siciliani trasparenti in un settore che per anni la maggior parte delle amministrazioni hanno voluto, ad essere buoni, opaco".



Un edificio abusivo posto sotto sequestro. «Vanno abbattuti tutti e subito - sostiene Legambiente - ordinando l'immediato ripristino dei luoghi. E particolare cura va posta agli edifici a meno di 150 metri dal mare come dice la legge».

## Consiglio, si torna in aula

Dopo una lunga pausa durate due settimane tornano a riaccendersi i riflettori sul Consiglio comunale di Ragusa. Questo pomeriggio è stato infatti convocata una seduta ordinaria, a partire dalle 18.30.

Come primo punto all'ordine del giorno è prevista la relazione annuale del sindaco Federico Piccitto. A seguire è prevista la discussione di svariati ordini del giorno, tra i quali il protocollo di intesa per l'integrazione dei migranti presentato lo scorso luglio dai consiglieri comunali del Partito democratico D'Asta e Chiavola

e l'iniziativa partita dalle consigliere di Lab 2.0, Sonia Migliore e Manuela Nicita, per la promozione di un tavolo di tutela dei 40 lavoratori Conad a rischio licenziamento.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno anche la proposta di innalzamento della ringhiera del ponte Giovanni XXII presentata dall'ex consigliere pentastellato Dipasquale e l'atto di indirizzo presentato il 29 settembre, primo firmatario Giorgio Massari, sui circuiti per la raccolta differenziata.

L.C.

Imp  
PA  
Dal 1994 mas  
SER  
T  
Cell  
33  
Sede

Per la pubblicità su:  
**LA SICILIA**  
Catania Corso Sicilia, 37/43  
Tel. 095.7306311 - Fax 095

# Renzi «benedice» Ragusa e la sua metro di superficie

Piccitto: «Un successo della città e di chi s'impegna da anni»

MICHELE BARBAGALLO

“Grazie al Cipe, ci sono le risorse per finanziare tutti i progetti sulle periferie avanzati dalle singole Amministrazioni comunali. Tutti”. E' questo l'annuncio del premier Matteo Renzi nel suo intervento all'assemblea dell'Anci a Bari, qualche giorno fa. Ha spiegato che tutti i progetti presentati dai Comuni sulle periferie saranno finanziati entro il 2017 con 2 miliardi di euro. C'è anche la metropolitana di superficie di Ragusa, testualmente citata dallo stesso premier prima nell'accento sul palco e poi sui social.

Il progetto promosso dall'ex sindaco Giorgio Chessari, con il supporto del prof. Fabio Maria Ciuffini, e ripreso dall'attuale amministrazione Piccitto, in un percorso che vede anche una società privata appositamente costituita, potrebbe dunque davvero diventar concreto. Il finanziamento fa capo al bando per le periferie e il Comune di Ragusa ha recentemente presentato proprio il progetto di metropolitana sulla scorta degli studi e delle idee progettuali passate.

“Da ex sindaco prima ancora che da premier - ha detto Renzi - credo che la sfida della qualità urbana e delle periferie sia uno dei più difficili e affascinanti del nostro tempo. Per questo abbiamo investito mol-



PARTICOLARE DEL PROGETTO DELLA METROPOLITANA DI SUPERFICIE DI RAGUSA

to sulle periferie sia a livello economico che culturale, quasi sempre nel silenzio degli addetti ai lavori". Poi la citazione su Ragusa: "Metteremo a disposizione dei Comuni i due miliardi. Dalla rigenerazione urbana di Scampia a Napoli fino al Corviale a Roma, dal quartiere Pioltello di Milano fino alla ferrovia urbana nel profondo sud di Ragusa, gli interventi che i sindaci ci hanno proposto saranno finanziati nella logica della leale cooperazione istituzionale".

L'attuale sindaco di Ragusa, Federico Piccitto, commenta così l'annuncio del premier Renzi: "Un aspetto che merita sicuramente di essere sottolineato è la citazione

del nostro progetto, tra i tanti presentati in tutta Italia. Segno che, evidentemente, si tratta di un'opera che riscuote un plauso particolare al di fuori dei confini locali. Ed il merito è principalmente dell'ufficio tecnico del Comune, ed in particolare dell'ing. Scarpulla, con il supporto dell'ing. Corallo, equamente condiviso con tutti i tecnici del comitato guidato dal presidente Franco Cilia, che si sono messi a disposizione per la redazione del progetto, quali l'ing. Fabio Maria Ciuffini, e gli architetti Gianfabio Tomasi, Donatella Lino ed Enza Battaglia. Ma voglio ribadire quanto più volte detto in diverse occasioni. Se quella che oggi è una bella idea

diventerà una realtà, non sarà un risultato dell'amministrazione, ma della città. Perché questo è un progetto fortemente voluto dalla città a partire dall'allora sindaco ed oggi motore principale del comitato a sostegno dell'opera, on. Giorgio Chessari e che negli anni ha visto vari sforzi per raggiungere il risultato atteso, da parte di tutti i membri della comunità iblea, senza alcuna distinzione. E tutti i membri della comunità iblea, ho avuto modo di apprezzare in questi mesi, ognuno nel proprio ruolo ed a vari livelli istituzionali locali, regionali e nazionali, come la deputazione iblea, si sono prodigati ed impegnati per giungere alla realizzazione dell'opera. Con un tratto distintivo, che è poi proprio del carattere della nostra città: il silenzio ed il lavoro. Nel mio piccolo, anch'io farò lo stesso guardando ai passaggi preliminari futuri con Regione e Ferrovie".

Soddisfatto l'on. Giorgio Chessari: "Più che il mio progetto, è il progetto della città, offrirà una mobilità alternativa ed è importante che lo Stato lo finanzi con fondi europei aprendo una nuova pagina per la città con l'augurio che sia un segnale per tornare a vivere il centro storico evitando la fuga in periferia. Un fatto di straordinaria importanza per il futuro di Ragusa".

CERVELLATI AL ROSSITTO.

Pier Luigi Cervellati a Ragusa per parlare del grande valore del centro storico. Il noto urbanista, tra i redattori del Piano regolatore generale ibleo e docente di Restauro, recupero e riqualificazione urbana presso le Università di Bologna e Venezia, interverrà nel corso del convegno "Il recupero della città storica all'inizio del terzo millennio". L'evento è in programma domani presso l'auditorium del Centro Studi "Feliciano Rossitto".